

Il Capitolo provinciale

Per riconoscersi briciole di un unico pane

di **Antonello Ferretti**
della Redazione di MC

Cinque giorni impegnativi

A Gaiato, piccolo paese dell'Appennino modenese, si è svolto dall'1 al 5 aprile il primo Capitolo elettivo dei frati cappuccini dell'Emilia Romagna. "Capitolo" è termine forse quasi incomprensibile per chi vive al di fuori delle dinamiche della vita religiosa. Nel linguaggio corrente tale parola significa una delle parti in cui viene logicamente suddiviso un libro, oppure viene usata nella locuzione proverbiale "aver voce in capitolo" con il significato di "contare qualcosa".

Niente di tutto questo! Il Capitolo di cui stiamo parlando è semplicemente una riunione che si svolge ogni tre anni e vede riuniti i religiosi presenti in un dato territorio, convocati insieme per condividere e verificare quanto vissuto e progettare sogni e speranze per il futuro. E così, sotto lo sguardo innevato del Cimone e immersi nel verde del parco del "Centro Tabor" della diocesi di Modena, oltre una cinquantina di religiosi cappuccini emiliano-romagnoli (un terzo dei frati presenti in regione) con i loro superiori maggiori hanno vissuto cinque intensi giorni di vita fraterna.

Intensi è forse un eufemismo ... Dopo le Lodi tutta la mattina era destinata all'ascolto di relazioni e loro discussioni, nel pomeriggio - dopo la recita dell'Ora Media - si replicava quanto vissuto il mattino per poi concludere con la celebrazione eucaristica, con i Vespri e dopo la cena ... c'era chi continuava a lavorare per organizzare un sereno e corretto svolgimento della giornata successiva. Non c'è che dire ... un vero *tour de force*, vissuto però con serietà e impegno da tutti i convocati i quali avevano a cuore un unico obiettivo: come vivere in modo significativo e autentico da cappuccini oggi in un contesto socio-culturale particolarmente difficile ed articolato come quello dell'Emilia-Romagna.

Bilanci e prospettive

Ma andiamo con ordine. Il primo aprile (in barba alla goliardica credenza che vede tale giornata dedicata agli scherzi) Felice Cangelosi (Vicario generale dell'Ordine) ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica di apertura del Capitolo. Il resto della giornata è stato dedicato alla lettura della relazione del Ministro provinciale Paolo Grasselli, il quale ha cercato di tratteggiare qual è stato il cammino che la neo Provincia religiosa dei cappuccini dell'Emilia-Romagna (realtà costituitasi nel 2005 dalla riunificazione delle due precedenti Province religiose di Parma e Bologna) ha compiuto nei suoi primi tre anni di vita.

Pur non nascondendo gli elementi di difficoltà, inevitabili quando si inizia qualcosa di nuovo, sono stati evidenziati anche i tanti aspetti positivi: la disponibilità di tutti a mettersi in gioco per rendere sempre più visibile l'ideale evangelico della fraternità, le molteplici attività ed energie realizzate e profuse nell'ambito della pastorale giovanile vocazionale e della formazione iniziale, l'impegno per realizzare iniziative e strutture culturali di vario genere. Accanto a questi aspetti prioritari, molto è stato fatto anche a livello di animazione missionaria.

La giornata successiva è stata interamente dedicata alla discussione, da parte dei frati capitolari, di quanto emerso dall'analisi delineata dal Ministro provinciale. Un dialogo franco, fraterno e sereno ha permesso a tutti di esprimere il proprio parere e di aggiungere eventuali rilievi o suggerimenti. Certamente si è trattato di uno dei momenti più significativi dell'intero Capitolo: solo il fare memoria di quanto vissuto rende significativo l'operato stesso e solo il

verificarlo insieme rende espressione di una fraternità l'attività di tanti singoli, che a volte corrono il rischio di sentirsi isole.

I lavori capitolari del giorno tre aprile si sono aperti con una riflessione che ha portato lo sguardo e l'attenzione dei presenti oltre i confini regionali: il superiore regolare della Custodia di Turchia e un rappresentante della realtà missionaria del Dawro Konta hanno illustrato quanto vivono ed operano in quei Paesi.

Ma il Capitolo, come abbiamo sopra ricordato, è stato elettivo. Ciò significa che, tramite elezione, vengono rinnovati o confermati i confratelli che nel triennio successivo saranno deputati alla guida della Provincia. Le elezioni si sono svolte nella mattina e nel pomeriggio di giovedì 3 aprile. Sono risultati confermati Paolo Grasselli, come Ministro provinciale e Alessandro Piscaglia quale Vicario provinciale; Matteo Ghisini, Giacomo Franchini e Ivano Puccetti sono stati invece eletti come definatori (cioè consiglieri) provinciali. La celebrazione eucaristica nella chiesa conventuale di Pavullo e la cena presso la casa di riposo "Francesco e Chiara" hanno concluso questa intensa giornata.

Linee guida

L'elezione dei superiori è stato il primo passo verso il futuro. Infatti le giornate di venerdì e sabato sono state dedicate a prendere in analisi alcune linee che caratterizzeranno la vita e l'attività dei frati in Emilia-Romagna per il triennio 2008-2011. Si è evidenziata l'importanza di riscoprire la dimensione contemplativa e orante della nostra vocazione: solo da un rapporto vivo con la Parola di Dio e la liturgia potranno nascere espressioni apostoliche valide e soprattutto significative per l'uomo del terzo millennio.

La dimensione apostolica dovrebbe inoltre riprendere la dimensione, tipica francescana, dell'itineranza e dell'essere presenza semplice ed evangelica tra la gente. Un ritorno quindi allo spirito delle origini cercando di vivere come fratelli dati l'uno all'altro dal Signore. Anche su questi punti si è svolto un dialogo ed un confronto aperto e sincero che ha portato ad alcuni suggerimenti dai quali dovrebbero nascere vissuti concreti.

E al termine di questi giorni di "memoria e profezia" ogni frate è tornato al proprio convento portando nel cuore la certezza di essere briciola di un unico pane che dovrà essere spezzato nel quotidiano per il bene di tutti. Arrivederci al 2011.